

ritenere che l'improvviso "voltafaccia" del Morlacco fosse essenzialmente dovuto alla sconfitta elettorale di stretta misura dell'anno scorso.

Strettamente correlato alla richiesta dell'ANGELUCCI di interessare Morlacco per l'estensione contrattuale, anche dal punto di vista temporale, appare l'ingente flusso di denaro (mezzo milione di Euro, di cui si dirà tra poco) che dal gruppo TOSINVEST, come si dirà tra poco, era arrivato nella disponibilità del movimento politico denominato "LA PUGLIA PRIMA DI TUTTO" che il Governatore aveva costituito per le consultazioni elettorali regionali.

A riprova di quanto sopra riferito, si riporta uno stralcio integrale testo della telefonata n. 992 del 28.02.2005 tra ANGELUCCI e FITTO:

.....
Gianpaolo Angelucci: pronto Raffaele, Gianpaolo, buongiorno!

Raffaele Fitto: ciao.

Gianpaolo Angelucci: tutto bene?

Raffaele Fitto: uh! Uh!

Gianpaolo Angelucci: senti...

Raffaele Fitto: bene, bene.

Gianpaolo Angelucci: ...una cosa Raffae..., Morlacco, ti ricordi mi avevi detto Morlacco, tu?

Raffaele Fitto: lo vedo domani, ci, se mi chiami domani, ne parliamo domani un attimo.

Gianpaolo Angelucci: un abbraccio.

Raffaele Fitto: ciao.

Gianpaolo Angelucci: ciao.

Nella telefonata, tra i due medesimi interlocutori, n. 2518 del 05.03.2005 i due si dicevano quanto segue:

Fitto: chi è?

Angelucci: raffaele buongiorno...Giampaolo....

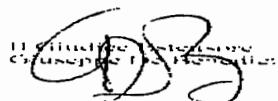
Fitto: ciao...

Angelucci: tutto bene...

Fitto: tutto bene...senti, poi ti sei visto a Roma poi per quel problema lì...?

Angelucci: si, si fatto tutto già....

Fitto: va bene...


Il Presidente della Camera
Raffaele Fitto

Angelucci: senti una cosa Raffaele, tu Morlacco l'hai più visto?

Fitto: eh no spero di vederlo... si l'ho visto ma io sto nel caos più totale, spero di fermarmi un attimo con lui fra oggi e domani per capire un attimo bene alcune cose...

Angelucci: va bene...

Fitto: purtroppo io sto nel caos...

Angelucci: eh...lo so Raffaele non ti stare a preoccupare, tranquillo...

Fitto: va bene...

Angelucci: tanto dura un mese ancora dai...senti un abbraccio....

Fitto: ci sentiamo

Ancora, nella telefonata n. 2592 del 07.04.2005 tra FITTO e Morlacco i due dicevano:

Fitto: pronto?

Morlacco: si presidente...

Fitto: dove sei tu?

Morlacco: in ufficio...

Fitto: ma che avete fatto con Rocco e la Papini?

Morlacco: io ho aggiustato, diciamo, la deliberazione riguardante le specializzazioni, ho dato gli elementi a Donno perchè la Papini ha voluto una comunicazione...

Fitto: su cosa?

Morlacco: su quelle che erano le modifiche apportate in giunta...

Fitto: mmh...

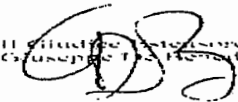
Morlacco: e va bene gliel'ho detto a Donno e gl'ho dato gli elementi... di preparargliela...

Fitto: ma quella è una delibera fatta con modifiche non è che deve tornare al settore...

Morlacco: no perché Donno non voleva fare modifiche a penna voleva essere sostituita la pagina la Papini ha detto "dimmi che cosa ha cambiato" mi deve scrivere che cosa ha cambiato la Giunta, che cosa ha aggiunto la Giunta e gli sostituisco la pagina...va bene ma non è un problema...

Fitto: poi?

Morlacco: entro domani mattina la sistemiamo...poi Rocco ha parlato con


Il Presidente del Consiglio
Giuseppe T. Morlacco

Leggio (fonetico) ma non so che cosa si sono detti...

Fitto: poi?

Morlacco: io per l'anestesia...

Fitto: tutto a posto?

Morlacco: penso di sì...

Fitto: penso che vuol dire?

Morlacco: penso perché lì il procedimento è fatto di quattro prove, su due delle quali non c'è margine di intervento...cioè la prima è di quelle che arrivano i quiz predefiniti che non li conosce nessuno, poi c'è una seconda prova, la terza è una tesina sulla quale....e la quarta è una prova orale...ma se non si superano le prime due...

Fitto: poi....

Morlacco: e basta...basta per quanto riguarda l'università...**Per quanto riguarda l'estensione non è intendimento del settore proprola...**

Fitto: (lunga pausa, ndr) che vuol dire "non è intendimento"...

Morlacco: **abbiamo parlato insieme...c'era Rocco...**

Fitto: bè...

Morlacco: **mi ha detto che in questa fase di attività ordinaria per lei non è compatibile proporre una deliberazione di questo genere..."a meno che non mi scrive la giunta e io la faccio solo come estensore"...**

Fitto: **e tu come A.Re.S. non puoi scrivere spiegando che sei contrario al procedimento e che per allineare tutto...**

Morlacco: **ehm...insomma...questa è un'estensione..**

Fitto: bè?

Morlacco: **e non è allineamento...un elemento di questo genere ce l'avremmo per una sola circostanza che è quella di Brindisi che è finita e si potrebbe fare l'estensione le altre sono tutte in via di completamento se no l'avessi ...l'avremmo messe in gara...**

Fitto: ma la gara chi l'ha fatta? non l'hai fatta tu?

Morlacco: eh...

Fitto: e quindi...

Morlacco: **per undici...e le abbiamo aggiudicate...**

Fitto: ma non hai fatto tutto quanto tu?

Il Presidente dell'Assemblea
Giuseppe De Rita

Morlacco: *si, la gara per undici e l'abbiamo aggiudicate tutte e undici...*

Fitto: *e quindi non l'ha fatta l'ARES questa cosa?*

Morlacco: *la gara, dopodiché affidarne altre quattro in estensione...*

Fitto: *tre...*

Morlacco: *o tre in estensione è una manifestazione di volontà del governo regionale che è discrezionale...*

Fitto: *e quindi...*

Morlacco: *lei non lo vuole proporre*

Fitto: *e che c'entra lei a questo punto... perchè non la fa l'ARES la proposta..*

Morlacco: *e noi non abbiamo mai proposto atti in Giunta..*

Fitto: *ma siete voi i responsabili del procedimento...*

Morlacco: *ho capito però noi non proponiamo...cioè a noi non è mai stato dato mandato di proporre atti in Giunta se no quante volte non avremmo dovuto avere a che fare...avere problemi...*

Fitto: *mh...*

Morlacco: *noi...sempre...la legge dice tramite l'assessore alla Sanità*

Fitto: *e l'assessore non la vuole fare questa cosa? non la può fare? tu non mi puoi scrivere l'atto?*

Morlacco: *ah...materialmente si*

Fitto: *e intanto fammi questa cosa qua poi lei non vuole firmarlo l'assessore lo porta e lo spiegheremo...che il dirigente*

Morlacco: *ah...materialmente si...figuriamoci che ci vuole...*

Fitto: *predisponi questa cosa qua poi valutiamo...tu falla come atto...poi può anche arrivare...*

Morlacco: *si..si..*

Fitto: *senza la firma del dirigente e si assume le responsabilità lei di non volerlo fare, l'assessore la porta...qual'è il problema??*

Morlacco: *si...*

Fitto: *l'importante che sia un atto legittimo?*

Morlacco: *legittimo è legittimo...c'è solo questa...trattandosi di una manifestazione di volontà discrezionale...*

Fitto: *e va bene...ma è una conseguenza..poi voglio capire qual'è il*

Il Giudice Assessore
Giuseppe T. Romiti

problema collegato a questa cosa qua, intanto tu preparala...dopo vediamo...poi un'altra cosa...ma avete fatto voi una circolare alle ASL dicendo di attenersi all'ordinaria amministrazione?

Morlacco: no...

Fitto: assolutamente?

Morlacco: no...

Fitto: può averla fatta la Papini?

Morlacco: e non ne ho idea...

Fitto: mi verifichi?

Morlacco: si

Traspare in modo pressante l'interesse nella richiesta del Presidente a che il Morlacco predisponga gli atti ulteriori per l'estensione contrattuale in favore dell'ANGELUCCI (come si comprende dal tenore della telefonata, chiarissimo sul punto che si tratta di una "estensione" che l'A.Re.S., in base alle sue prerogative, non poteva proporre alla Giunta e che l'assessore non voleva assolutamente proporre, e che tale "estensione" riguardava, in base alla "discrezionalità" dell'Assessorato alla Sanità regionale, altre "tre" o "quattro" oltre le "undici" già "tutte aggiudicate", riferendosi quindi irrecusabilmente alle residenze R.S.A. date in gestione al consorzio San Raffaele), e, parimenti, la sua palpabile irritazione (sottolineata dalla lunghissima pausa che si coglie nella telefonata tra FITTO e Morlacco quando quest'ultimo gli spiegava che "non è intendimento" dell'Assessorato proporre la richiesta estensione dell'appalto sulle R.S.A.) quando il dirigente responsabile dell'A.Re.S, che aveva gestito la gara del dicembre 2004, sottolineava l'indisponibilità dell'ufficio da lui diretto a proporre tale estensione.

Anche il Settore sanità, competente a dire del Morlacco a proporre atti in Giunta, aveva manifestato la sua opposizione per voce della dirigente Papini, la quale pretendeva che fosse la Giunta, di sua iniziativa, a proporre una manifestazione di volontà per l'estensione contrattuale "a meno che non mi scriva la giunta e io la faccio solo come estensore" (parole che, come riferisce Morlacco al Presidente, sarebbero state profferite da tale dirigente) e nonostante la reiterata e chiara indisponibilità del Morlacco, oltre quella riferita della Papini, FITTO gli chiedeva ancora di preparare la deliberazione, che lui avrebbe portato

Il Presidente
Giuseppe De Rita

in Giunta su proposta dell'Assessore alla sanità, anche senza la firma del dirigente competente, che si sarebbe pertanto preso la responsabilità, a dire del Presidente, di non aver voluto firmare tale proposta.

Anche una seconda conversazione di FITTO, questa volta con l'ex assessore Rocco Palese, evidenziava la sua volontà di mantenere un pregresso **"l'impegno"** preso nei confronti dell'imprenditore ANGELUCCI e ricordava la dichiarata indisponibilità del Morlacco a deliberare in tal senso, su quello che era il contenuto del citato "impegno", dicendo testualmente: **"io su questa cosa lunedì lo voglio mettere di fronte di nuovo al problema...mi riesci a portare tutto quanto tu?."**, riferendo che la indisponibilità del Morlacco a provvedere nel senso del rispetto di tale "impegno" sarebbe stata da ricercare non nel rispetto della legalità, bensì, secondo i due interlocutori, nella necessità del dirigente di accreditarsi benevolmente alla nuova Giunta, evitando atti dell'ultim'ora poco graditi, dicendo a tal proposito: **"questo ormai, questo sta con la testa per vedere se riesce ad incartare ed andare agli Ospedali Riuniti."**

Si riporta la telefonata n. 15532 del 15.4.2005 RIT 302/05 tra Palese ed il Presidente:

*Fitto: Mario (Morlacco, n.d.r.)... **Perchè tu possa capire..lo sono stato a Roma l'altro giorno..***

Palese: si

Fitto: e quindi oggi gli ho detto (riferendosi sempre a Morlacco, ndr) guarda "quella cosa lì non c'è bisogno di niente"...perchè è così... (riferisce risposta di Morlacco, ndr) "no assolutamente". Dico, va bèll, sto scoprendo tante cose in queste giorni, questa è una di gulle....

Palese: io...

Fitto: ma non ha fatto...non fa una grinza abbassa la testa e se ne va....

Palese: io...dopo...,quando ho parlato con la "signora sotto" (Papini ndr), quando me ne sono uscito, quella ha detto, dice: "guarda ma perchè" cioè dice: "quella è una decisione già presa" dice "perchè non la fa fare"...e dice: "quando saranno pronte, cioè si farà"...leggetela bene la "signora" ha detto...Non si deve decidere se saranno pronte. No quando sono pronte si fa, dice lei...

Il Giudice
Giuseppe Papini

Fitto: io su questa cosa lunedì lo voglio mettere di fronte di nuovo al problema...mi riesci a portare tutto quanto tu?

Palese: si va bene ma...

Fitto: ma non per risolvere il problema scusami

Palese: per capire...

Fitto: per fare un altro passaggio oggi non vedi quello come l'ho trattato quell'altro...

Palese: sì, sì...

Fitto: ma almeno per capire insomma no ...che non siamo proprio coglioni.

Palese: questo ormai, questo sta con la testa per vedere se riesce ad incartare ed andare agli ospedali riuniti.. Perchè ha capito che da lì (A.Re.S., ndr) lo tolgono e quindi vuole incartare questa cosa qua...Non hai sentito come ha detto a te e me dicendo che la preoccupazione sua è che non ha ancora..che non ha insomma, non ha raggiunto i limiti di pensione...dimenticando quello stupido che è grazie a uno scemo come me ed ad un grande presidente come te, perchè tu sei stato un grande presidente, non sei stato scemo...cioè grazie alla minchiaggine nostra lo abbiamo fatto conoscere in tutta Italia...Che tutto il mondo troverebbe lavoro in qualsiasi Regione ad altissimo livello un cretino di quello grazie a noi, che noi lo abbiamo lanciato...non capisce questa cosa qua...

Fitto: ma lui rimarrà là dove sta adeguandosi, dicendo che alcune cose che non andavano le abbiamo dette noi. Poi vedrai.

Palese: dicendo noi abbiamo detto tante volte questo, quello...Cioè così dirà: la scelta di Terlizzi è stata imposta politicamente a favore di Corato...questo,questo...io penso che questo sarà il...

In realtà il Morlacco, con un comportamento non del tutto coerente, aveva già in precedenza con proprie note n. 1451, 1452 e 1453 tutte del 22 marzo 2005 aveva precedentemente alle elezioni invitato i direttori generali delle AA.UU.SS.LL. BA/3, BR/1 e LE/2, a riferire sullo stato di completamento delle RR.SS.AA. ubicate rispettivamente nei Comuni di Sannicandro di Bari, Poggiorsini, Brindisi e Supersano per “valutare la possibilità di estendere nei confronti di questa gli esiti del pubblico incanto esperito per la gestione di undici RSA ubicate sul territorio della Regione Puglia, di cui alla delibera del Direttore Generale dell’A.Re.S. n. 121 del 15 novembre 2004” (aggiudicazione gara RSA

Il Presidente della Commissione
Giuseppe De Michelis

in favore della Tosinvest, ndE).

In pratica, quindi, almeno prima dell'esito delle elezioni amministrative era intenzione del Morlacco operare un'estensione contrattuale in favore della TOSINVEST per ulteriori quattro, o almeno tre, RSA pugliesi.

Ma i motivi reali per cui il Presidente era così interessato, negli ultimi giorni della sua gestione della Pubblica Amministrazione regionale alla estensione in favore del gruppo Tosinvest (appartenente alla famiglia dell'ANGELUCCI, vedi anche sul punto la misura cautelare reale pure oggi depositata anche a suo carico), e perché sia rimasto palesemente contrariato (sfogandosi telefonicamente con il Palese, come abbiamo visto) per il rifiuto, peraltro formalmente legittimo, del Morlacco di provvedere a terminare una estensione già formalmente iniziata qualche settimana prima, tutti comportamenti oggetto dei capi di imputazione 3) e 4) della rubrica, lo si comprende esaminando altri ed ulteriori atti di indagine emersi dalle risultanze delle investigazioni preliminari, *in primis* altre intercettazioni ed acquisizioni documentali (di cospicui versamenti di denaro da parte del gruppo Tosinvest al movimento politico elettorale del Presidente stesso per il tramite di terzi) da parte degli inquirenti della Guardia di Finanza.

Infatti, il 5 marzo 2005 Aurelio Filippi Filippi, che era stato nominato tesoriere dell'associazione politica *"LA PUGLIA PRIMA DI TUTTO"* e quindi aveva il compito di gestire per conto dell'associazione i finanziamenti, per telefono chiedeva un incontro al Presidente FITTO per *"vedere i conti"* (telefonata n. 2604 del 5.3.2005, RIT 302/05), dicendo testualmente quanto segue:

Fitto: sì?

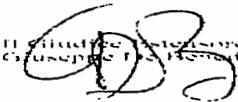
Filippi: Raffaele...per vedere i conti quando possiamo incontrarci...

Fitto: mo vediamo...domani sera magari dopo la presentazione della lista al Tiziano...ciao...

Filippi: d'accordo...ciao.

Lo stesso 5 marzo Raffaele FITTO chiedeva all'amico imprenditore ANGELUCCI notizie per la soluzione di quel problema a Roma *"...senti poi ti sei visto a Roma poi per quel problema lì..."*, ed otteneva la rassicurante risposta dell'ANGELUCCI *"sì, sì, fatto tutto già...."*, quest'ultima conversazione, alla luce

Il Presidente dell'associazione
Giuseppe TOSINVEST



delle acquisizioni documentali effettuate dalla Guardia di Finanza, ed in particolare della documentazione sequestrata presso lo studio di Aurelio Filippi Filippo, assume una qualificata interpretazione circa l'esatta individuazione del *problema* oggetto della domanda posta da FITTO ad ANGELUCCI, dato che presso lo studio del Filippi Filippi veniva dagli inquirenti rinvenuta e sottoposta a sequestro (cfr. allegato n. 64 della informativa conclusiva) una copia della lettera datata 2 marzo 2005 della Tosinvest SERVIZI S.r.l., indirizzata alla banca di Roma S.p.A. – Agenzia Rm 98 –, con la quale si disponeva il bonifico sul c/c 151708, acceso presso la banca CA.RI.ME. S.p.A., di euro 40.000,00 in favore della segreteria Amministrativa Regionale calabrese dell'UDC con causale *“Erogazione liberale ex art. 6 L. 2/97”*⁵ con addebito del c/c 2568/54; veniva anche sequestrata una copia della lettera, pure datata 2 marzo 2005 della Tosinvest Immobiliare S.r.l., indirizzata alla banca di Roma S.p.A. – Agenzia Rm 98 – con la quale si disponeva il bonifico sul c/c 151708 acceso presso la banca CARIME S.p.A. di euro 40.000,00 in favore della segreteria Amministrativa Regionale calabrese dell'UDC con la stessa causale causale *“Erogazione liberale ex art. 6 L. 2/97”* con addebito del c/c 830/54 ed una ulteriore copia della lettera, pure datata 2 marzo 2005, della GIADA S.r.l., indirizzata alla banca di Roma S.p.A. – Agenzia Rm 98 –, con la quale si disponeva il bonifico sul c/c 151708, acceso presso la banca CARIME S.p.A. di euro 20.000,00 in favore della segreteria Amministrativa Regionale calabrese dell'UDC con causale *“Erogazione liberale ex art. 6 L. 2/97”* con addebito del c/c 829/53.

Insieme alle predette tre disposizioni di bonifico è stato rinvenuto un foglio della *“Direzione Finance”*, riportante l'eloquente dicitura *“CONFIDENTIAL”* e dal titolo *“Pagamento contributi valuta beneficiario 02/03/2005”* riepilogativo di tre bonifici disposti dalle citate società del gruppo *“Tosinvest”* di ANGELUCCI in favore della segreteria Amministrativa Regionale UDC per complessivi 100.000,00 euro, più altri tre ulteriori bonifici disposti da altre società del medesimo aggregato sociale in favore della UDC Nazionale per altri complessivi 100.000,00 euro. Il foglio videoscritto riporta, altresì, la dicitura manoscritta *“dr.*

⁵ Legge 2 gennaio 1997, n. 2 – Norme per la regolamentazione della contribuzione volontaria ai movimenti o partiti politici e legge 3 giugno 1999, n. 157 – Nuove norme in materia di rimborso delle spese per consultazione elettorale e referendaria e abrogazione delle disposizioni concernenti la contribuzione volontaria ai movimenti e partiti politici.

Il Presidente della Commissione
Giuseppe De Rita

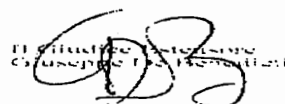
Pagnotta" (successivamente dagli inquirenti identificato in tale Roberto Pagnotta, direttore generale della "Tosinvest Finanziaria S.p.A.", facente parte dell'omonimo gruppo citato).

Proprio dalla finanziaria del gruppo sarebbero state disposte le provviste finanziarie in favore delle società del medesimo aggregato sociale ordinanti i bonifici bancari (si veda lo schema riepilogativo di cui all'allegato n. 67 della informativa conclusiva per avere un concreto prospetto riassuntivo di tale aggregato).

In realtà, come accertato dagli inquirenti, tali somme di denaro, per un importo complessivo rilevante, tutte originate dalla finanziaria dell'ANGELUCCI, sono transitate provvisoriamente attraverso le altre società del gruppo, alla segreteria amministrativa centrale e regionale del partito politico indicato nei bonifici, per finire poi nelle casse del movimento LA PUGLIA PRIMA DI TUTTO.

Tale considerazione deriva dalla circostanza del rinvenimento delle disposizioni di bonifico presso lo studio del Filippi Filippi e dal tenore della più volte richiamata conversazione intrattenuta il giorno 5 marzo da FITTO con ANGELUCCI **"...senti poi ti sei visto a Roma poi per quel problema lì..."**. L'imprenditore forniva rassicurazioni **"sì, sì, fatto tutto già..."**, indicando il "problema" come il modo per dissimulare i reali destinatari delle provviste finanziarie erogate dall'ANGELUCCI.

Tale tesi, lungi dall'essere una mera ipotesi accusatoria fondata solo su una ricostruzione di parte dei fatti emersi dalle investigazioni, risulta anzi corroborata dal contenuto della telefonata intercettata pochi giorni dopo (il 9 marzo 2005) tra FITTO e Filippi Filippi, durante la quale il primo chiedeva al secondo una sorta di verifica di bilancio delle entrate e delle spese della campagna elettorale **"a che stiamo?"** e, la risposta del tesoriere **"dipende da che cosa mi vuoi parlare...stiamo che se arrivano il resto stiamo bene...se arriva quello"...****"e adesso la differenza è di quattrocento** (mila euro, ndr), evidenziava la necessità di ulteriori somme per coprire un disavanzo di circa quattrocentomila euro tra quanto programmato, ovvero già impegnato come spese elettorali, e quanto sino a quel momento incassato, differenza che secondo Filippi Filippi poteva essere ridotta **"se arrivano quei duecento"**. (telefonata n. 3677 del 09.03.2005 RIT 302/05).



GIUSEPPE TASSAN DIN

Dal tenore della conversazione emerge, dunque, che il tesoriere ed il Presidente, già sapevano, ancor prima dell'effettivo arrivo di quel denaro (che, come accertato dagli inquirenti, sarebbe giunto in due separate tranches, la prima il 18 marzo 2005 e la seconda il 30 marzo 2005), che con certezza sarebbe arrivato denaro per altri 200.000,00 euro e, come da documentazione acquisita nello studio del Filippi Filippi dagli inquirenti, effettivamente arrivava con due versamenti da centomila Euro cadauno . Denaro che, per quanto esposto, deve identificarsi nei 200.000,00 euro trasferiti, con i sei distinti bonifici dalla dicitura "*confidential*" di cui si è detto sopra, direttamente dal gruppo TOSINVEST dapprima alle due diverse segreterie dell'UDC, e da queste ultime, come accertato dagli inquirenti, al partito di Raffaele FITTO.

Peraltro, in difformità di quanto previsto dalla normativa del 1981 in tema di finanziamento pubblico ai partiti e movimenti politici, già riportata succintamente all'inizio della presente ordinanza cautelare, va detto che, a dispetto della dichiarata causale per il versamento di tali duecentomila Euro, elargiti dalle società dell'ANGELUCCI al citato partito politico, non è stata rinvenuta alcuna dichiarazione congiunta o autocertificazione prevista dalla normativa sul finanziamento ai partiti.

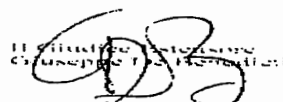
Il compito del commercialista Aurelio Filippi Filippi quale punto di riferimento di Raffaele FITTO per tutto ciò che concerneva l'aspetto economico-finanziario della campagna elettorale, come emerso dalle indagini, comunque non era solamente quello di aggiornarlo delle somme ricevute e dei pagamenti sostenuti ma era lui stesso a far confluire dai vari finanziatori i flussi di denaro, come affermava del resto lo stesso Governatore pro tempore **"...vabbè io do il tuo numero ad un pò...ad alcuni che mi chiamano...do il tuo numero poi eh.."**, compito che di fatto era già in atto, come confermato dal commercialista **"si, si, si...lo so mi stanno arrivando tutti...quindi non ti preoccupare"** (telefonata n. 3677 del 09.03.2005 RIT 302/05), nella quale i due dicono testualmente quanto segue:

Filippi : pronto...

Fitto :pronto...

Filippi : uè ...dimmi

Fitto : a che stiamo?



Il Presidente del Consiglio
Giovanni Conso

Filippi : come?

Fitto : a che stiamo?

Filippi : eh...a che stiamo eh....dipende da che cosa mi vuoi parlare...stiamo che se arrivano il resto stiamo bene...se arriva quello...

Fitto : la differenza quale è?

Filippi : e adesso è di...quattrocento...

Fitto : cioè in più programmati o già spesi?

Filippi : eh...no già tutti programmati, non ancora spesi...ma tutti programmati...cioè noi abbiamo presi cinque e ottanta...stiamo a nove e novanta...quindi ci sta questa differenza di cui se arrivano quei duecento si riduce ...questa è la posizione...

Fitto : e...che programmi abbiamo oltre i nove e novanta?

Filippi : eh...oltre questi nove e novanta credo che ce ne dovrebbero uscire altri centodieci- centoventi

Fitto : ma quà c'è la programmazione del mio spot già fatta...già inserita...

Filippi : sì, sì...sì...

Fitto : quella dell'ultimo spot...

Filippi : sì, sì...sì tutto inserito...ma Giovanni dovrebbe avere un foglio excel in cui c'è tutto...glielo consegnato l'altro ieri...in cui c'è tutto mancheranno tutte quelle attività

Fitto : ...vabbè io do il tuo numero ad un pò...ad alcuni che mi chiamano...do il tuo numero poi eh...

Filippi : sì, sì, sì...lo so mi stanno arrivando tutti...quindi non ti preoccupare

Il 16 marzo 2005 il Presidente della Regione chiedeva all'imprenditore romano di raggiungerlo urgentemente e volendo incontrare personalmente il suo interlocutore, dicendogli: "senti per evitare qualche equivoco, non fra di noi chiaramente...ci possiamo vedere un attimo?" e l'appuntamento, attesa l'urgenza manifestata da FITTO, veniva stabilito per il giorno seguente "a Lecce sul tardi possiamo pure vederci domani sera (17.03.2005, ndr)...hotel President 21:30-21:45". (telefonate n. 6004 e n. 6009 del 16.03.2005 RIT 302/05 e n. 3511 del 16.03.2005 RIT 332/05). All'uopo si riporta anzitutto il contenuto della telefonata 6009 del 16.3.2005 tra FITTO ed ANGELUCCI:

Raffaele Fitto:si Gianpaolo scusa

Il Presidente della Regione
Gianpaolo Angelucci

Giampaolo Angelucci: Raffae scusami, io mi libero domani pomeriggio, se per te va bene c'ho l'ultimo incontro qui al ministero all'una all'una e mezza, quindi verso le quattro posso stare giù

Raffaele Fitto:... incomprensibile... giovedì...oggi pomeriggio non riesco

Giampaolo Angelucci: a cena domani sera...no a cena tu c'hai casino sicuro

Raffaele Fitto: no, io sto a Lecce domani sera

Giampaolo Angelucci: e vengo a Lecce che mi frega Raffae'

Raffaele Fitto: a Lecce sul tardi possiamo pure vederci domani sera

Giampaolo Angelucci:dimmi tu dimmi dove e a che ora

Raffaele Fitto: ma diciamo alle..(parla sottovoce)...all'hotel president alle 21:30... 21:45

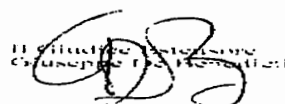
Giampaolo Angelucci:hotel president 21:30 poi tu c'hai cena Raffae'? o stiamo a cena insieme?

Raffaele Fitto: ci possiamo mangiare una cosa troviamo il modo per ...a cena insieme va bene...

Giampaolo Angelucci: ok 21:30 là, hotel president.

Il 17 marzo 2005 alle ore 10:23 circa, come risulta dall'analisi dei tabulati telefonici dell'utenza in uso al Filippi Filippi veniva registrato un contatto telefonico con il numero telefonico in uso a Piero Luigi Balena, direttore della filiale di Maglie del San Paolo Banco di Napoli dove era acceso il conto corrente n. 100000000870 intestato alla associazione "LA PUGLIA PRIMA DI TUTTO" e lo stesso 17 marzo 2005, alle ore 10:26 circa, Raffaele FITTO riceveva dal Filippi Filippi un sms dal testo **"Dicono di aver fatto. Aspetto conferma da Maglie"** (sms n. 02506145del 17.03.2005 RIT 302/05) e, sempre lo stesso 17.3.2005, alle ore 18:36 circa, Raffaele FITTO disponeva che all'incontro programmato all'Hotel Presidente con ANGELUCCI per la serata dovesse partecipare anche il tesoriere del partito Filippi Filippi a cui diceva **"ho un appuntamento riservato al quale secondo me è opportuno che ci sia pure tu al President alle dieci meno un quarto"** e nel corso della conversazione chiedeva allo stesso se avesse novità da comunicargli, riferendosi chiaramente a informazioni di carattere finanziario **"abbiamo notizie?"**, per le quali evidentemente aspettava riscontri, rimanendo apparentemente sorpreso quando apprendeva dal suo tesoriere che

Il Presidente
Consiglio dei Ministri



probabilmente sarebbero arrivate notizie positive da Maglie **“sto aspettando da Maglie. Da lì sembra sì...che vuol dire...che hanno assicurato che è stato fatto ieri mattina alle nove e mezza”** (16.3.2005, ndr).

Il motivo della sorpresa di FITTO era probabilmente da ricercare nel significato della domanda che poneva al Filippi Filippi: **“e come è che tu non lo sai se hanno fatto, visto che dovrebbero farlo a te?”** ed il tesoriere, in evidente difficoltà nel rispondere in maniera criptica e al tempo stesso comprensibile all'interlocutore, si limitava a rispondere: **“no,no..alla...banca lo fanno”**; considerata la domanda di FITTO, **“di che parliamo di uno o di uno virgola cinque?”**, era plausibile che la telefonata si riferiva al fatto che stava per giungere del denaro il cui importo era ancora ignoto anche al Filippi Filippi, che infatti diceva: **“nessuno ci sa dire di quanto...perciò ho chiamato Pierluigi Balena, appena lui ha la cosa mi chiama e mi dice”** (telefonata n. 6347 del 17.03.2005 RIT 302/05), come testualmente segue tra i due interlocutori:

Filippi : pronto...

Fitto : abbiamo notizie...?

Filippi : come?...sto aspettando da Maglie, da lì sembra sì...

Fitto : da lì sembra sì che vuol dire scusa?

Filippi : ...che vuol dire...che hanno assicurato che è stato fatto ieri mattina alle nove e mezzo

Fitto : e come è che tu non lo sai se hanno fatto visto che dovrebbero farlo a te?

Filippi : no, no...alla...Banco (Fitto sovrappone la sua voce)...lo fanno..

Fitto : ho capito...

Filippi : sì ho capito, io ho chiamato ...

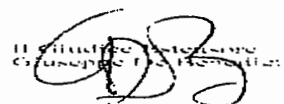
Fitto : ...di che parliamo di uno o di uno virgola cinque?

Filippi : ecco...nessuno ci sa dire di quanto...perciò io ho chiamato Pierluigi Balena, appena lui ha la cosa...mi chiama e mi dice...Tu stai a Lecce stasera?

Fitto : sì...

Filippi : no, perchè devo passare a prendere (sembra dire- segnale interrotto) le cose a Bari così le do a Tonio Marsella...a che ora stai al President?

Fitto : ho un appuntamento riservato al quale secondo me è opportuno


Pierluigi Balena

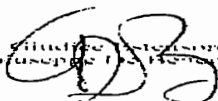
che ci sia pure tu al President alle dieci meno un quarto...

Filippi : d'accordo...

Quindi, il giorno dopo (18.3.2005) alle ore 11:00 circa, come risulta dall'analisi dei tabulati telefonici dell'utenza in uso al Filippi Filippi, gli inquirenti registravano un contatto telefonico in entrata dal numero 0836485784 in uso alla filiale di Maglie del San Paolo Banco di Napoli il cui direttore era, così come indicato nella precedente telefonata, il citato Pierluigi Balena.

Il 18 marzo 2005 alle ore 11:02 circa, come risulta dall'analisi dei tabulati telefonici dell'utenza in uso al Filippi Filippi, veniva registrato un contatto telefonico in uscita verso il numero 3357049382 in uso a Raffale FITTO e lo stesso giorno, alle ore 13:10 circa, il Filippi Filippi era in grado finalmente di dare una risposta al Presidente FITTO, a mezzo sms il cui testo era: **“Da Calabria ok 1”** (sms n. s02506355 del 18.3.2005 RIT 302/05): in effetti, così come appurato dall'analisi della documentazione sequestrata, proprio il giorno 18 marzo 2005 è stata accreditata la somma di 100.000,00 euro sul conto corrente intestato al movimento LA PUGLIA PRIMA DI TUTTO, con provvista proveniva dalla segreteria Amministrativa calabrese dell'UDC che, in data 16 marzo 2005, aveva disposto il bonifico, effettuato in data 17 marzo 2005 ed alla segreteria Amministrativa Regionale calabrese dell'UDC, come già detto, dette somme erano precedentemente arrivate (con i sei bonifici “confidential”) da società della holding TOSINVEST.

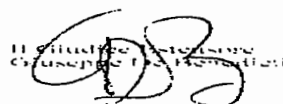
A riscontro di quanto detto, infatti, presso la TOSINVEST FINANZIARIA infatti veniva rinvenuta e sottoposta a sequestro anzitutto una contabile datata 2 marzo 2005 della Banca di Roma S.p.A. — Agenzia Rm 98 — con la quale la TOSINVEST SERVIZI S.r.l. disponeva il bonifico sul c/c 151708, acceso presso la banca CARIME S.p.A., di euro 40.000,00 in favore della segreteria Amministrativa Regionale calabrese dell'UDC con causale **“Erogazione liberale ex art. 6 L. 2/97”** con addebito del c/c 2568/54, quindi una copia della lettera e allegata contabile datata pure 2 marzo 2005 della TOSINVEST IMMOBILIARE S.r.l., indirizzata alla Banca di Roma S.p.A. — Agenzia Rm 98, con la quale si disponeva il bonifico sul c/c 151708 acceso presso la banca CARIME S.p.A. di ulteriori euro 40.000,00 pure in favore della segreteria Amministrativa Regionale calabrese dell'UDC con la medesima causale **“Erogazione liberale ex art. 6 L.**


Giuseppe Tassinari
Consigliere Tassinari

2/97" con addebito del c/c 830/54, nonché una copia della lettera e allegata contabile datata 2 marzo 2005 della GIADA S.r.l., indirizzata alla banca di Roma S.p.A. – Agenzia Rm 98, con la quale si disponeva il bonifico sul c/c 151708, acceso presso la banca CARIME S.p.A. di altri euro 20.000,00 (e siamo a centomila in tutto) in favore della segreteria Amministrativa Regionale calabrese dell'UDC con la solita causale "Erogazione liberale ex art. 6 L. 2/97" con addebito del c/c 829/53 (documentazione perfettamente congrua e coincidente con quella ritrovata in copia dai Finanziari nello studio del Filippi Filippi, come da allegato, già prima citato, n° 64 della informativa conclusiva).

A questo punto, vista l'entità complessiva dei tre bonifici, non è certo peregrino dedurre che il chiaro testo del sms del Filippi Filippi "ok Calabria 1" sia riferito esclusivamente da riferire ai 100.000,00 euro arrivati dalla segreteria amministrativa regionale calabrese del citato partito, e, a questo punto, la richiesta, che certo si ricorderà, di un rapido incontro "riservato" tra Giampaolo ANGELUCCI, Raffaele FITTO e Aurelio Filippi Filippi all'hotel President (riunione per cui lo stesso FITTO forniva telefonicamente le motivazioni all'ANGELUCCI **"senti per evitare qualche equivoco, non fra di noi chiaramente...ci possiamo vedere un attimo?"** era motivata dalla necessità di capire, a fronte di un accordo già stabilito, i motivi di un ritardo nell'arrivo del denaro al movimento politico del Presidente.

Se, infatti, FITTO e Filippi Filippi, come in precedenza dimostrato, conoscevano anticipatamente il percorso che doveva seguire il denaro elargito da ANGELUCCI (da TOSINVEST FINANZIARIA alle società controllate/collegate e da queste all'UDC Calabrese e da questo, infine, al movimento LA PUGLIA PRIMA DI TUTTO) e queste somme tardavano ad arrivare, tanto che FITTO e Filippi Filippi nutrivano evidenti preoccupazioni per le spese nella campagna elettorale ed il mancato arrivo, come dice Filippi Filippi, **"stiamo che se arrivano il resto stiamo bene...se arriva quello"** è logico ipotizzare che **"l'equivoco"** che il Presidente FITTO desiderava evitare era nato tra il finanziatore ANGELUCCI e l'UDC (**"non fra di noi chiaramente"**), apparente destinatario del denaro, che non aveva ancora girato le provviste finanziarie al movimento politico del Presidente della Regione, di cui, formalmente, risultava unico finanziatore per 200.000 Euro.



Il sottoscritto Giuseppe Filippi Filippi